

MEZZO TERRA

I MEDITERRANEI - SEDIE LOVE DIFFERENCE DI MICHELANGELO PISTOLETTO E JUAN E. SANDOVAL

MARRE OZZEIN

MEZZO TERRA MEZZO MARE

Progetto "I Mediterranei - Sedie Love Difference"
di Michelangelo Pistoletto e Juan E. Sandoval



I FRUTTI PURI IMPAZZISCONO

“Solo coloro che possiedono una forte individualità possono sentire la Differenza” ha scritto il poeta scrittore etnologo e viaggiatore francese Victor Segalen, che nel 1903 era partito per un lungo viaggio sulle tracce di Gauguin e, poi, su quelle di Rimbaud.

E' evidente che “sentire la Differenza” non significa trovare una consonanza artefatta tra diverse concezioni del mondo, ma un accordo tra due contrari che pur non mescolandosi si armonizzano, arricchendosi a vicenda senza sacrificare le singole individualità. E nel suo diario di viaggio Segalen annota un significativo aforisma di Jules de Gaultier: “L'unité ne se représente à elle-même que dans la diversité”.

Dichiarazioni poetiche nelle quali la “differenza” è concepita come antidoto alla tendenza (allora legata al colonialismo culturale europeo nei confronti dei popoli conquistati) di uniformare e livellare ogni diversità, per tentare di rendere *l'altro* uguale a sé, impoverendo sia sé che l'altro.

Emblematico, a questo proposito, il titolo di un saggio di qualche anno addietro dell'antropologo Francesco Remotti: “I frutti puri impazziscono”.

Oltre un secolo fa, sono artisti e poeti, prima dei governanti e degli “specialisti” della politica, a comprendere come nella diversità risieda la possibilità di rigenerare e rivitalizzare la società degli uomini, senza prevaricazioni o azioni di forza; a capire come il meticciamento culturale rappresenti un arricchimento

e non un pericolo di perdita di identità.

Michelangelo Pistoletto, uomo e artista di oggi, con il suo impegno artistico e sociale, con il movimento da lui fondato e sostenuto con incrollabile, potente e visionaria determinazione, opera una scatto ulteriore portando l'intervento artistico direttamente nel campo d'azione della politica, impegnando l'arte, in ogni sua forma, in una impresa sociale, culturale, economica che restituisce all'arte stessa un ruolo primario nella società contemporanea.

Il rapporto urgente e contraddittorio tra l'arte e il mondo, così come il tema dell'identità e quello analogo ed opposto della diversità (che oggi si sovrappone perfettamente a quello della convivenza tra gli uomini), è campo d'indagine primario, nell'opera di Pistoletto, materia fondante della sua poetica e del suo operare sin dai primi anni Sessanta.

Le superfici specchianti, mettendo in discussione la possibilità stessa di una “unica” rappresentazione della realtà, incarnano visivamente la soglia tra arte e mondo, pensiero e azione, stasi e movimento; sono luogo emblematico di incontro tra identità e di differenze, con la presenza contestuale di un'immagine riprodotta, visione “unica” e compiuta della realtà, e di identità fisiche “differenti”, in continuo mutamento: quella degli osservatori e delle cose che entrano nell'opera specchiandovisi.

Un analogo spiazzamento percettivo della visione,

tra identità reale e presenza virtuale, tra unicità e diversità, Pistoletto mette in atto nei lavori dedicati al Mar Mediterraneo, fulcro del progetto creativo “Love Difference”: il grande tavolo specchiante a forma di Mediterraneo è “mensa” attorno alla quale si riuniscono le tante genti, diverse per cultura religione e condizioni economiche, che quel mare divide e unisce. Popoli che oggi Pistoletto, in collaborazione con l'artista Juan E. Sandoval, invita a unirsi, ancora una volta intorno al grande mare, ad elaborare progetti comuni offrendo ad ognuno una sedia, ciascuna diversa per colore ma uguale per forma. Non più un mare-specchio su cui riflettere – insieme – le proprie diversità, ma un mare dai confini in continua mutazione, individuati volta a volta dal disporsi delle sedie. Intervento artistico che opera direttamente sul corpo sociale del mondo, richiamando l'arte e gli artisti ad un rinnovato impegno sociale, senza abdicare all'unicità del proprio ruolo creativo ma, anzi, donando linfa e senso al “fare arte” per gli uomini del proprio tempo.

L'arte che diviene strumento e laboratorio di modificazione della società: la grande utopia di “Love Difference” e di Michelangelo Pistoletto si fa azione. Forse, davvero, l'arte salverà il mondo.

Silvia Evangelisti,
docente Accademia di Belle Arti di Bologna

L'INCONTRO

L'incontro tra Michelangelo Pistoletto e Renato Stauffacher, Amministratore Delegato di Alias, avviene nell'autunno del 2007. Pistoletto, con Cittadellarte, coniuga la creatività con l'etica. L'Arte si attiva direttamente nella trasformazione della materia sociale. Alias produce mobili per la casa, l'ufficio, gli spazi esterni, con un'attitudine alla ricerca tecnologica e all'esperienza emozionale del Design.



LOVE DIFFERENCE

Pistoletto fonda, a Cittadellarte, Love Difference-Movimento Artistico per una Politica Inter-Mediterranea, associazione attiva nella creazione di una rete di cooperazioni, alimentata dall'arte, impegnata nella promozione di una cultura delle differenze nell'area mediterranea.

Love Difference svolge un'azione di ricerca e diffusione di metodologie artistiche per il dialogo interculturale che valorizzano la creatività del singolo nel collettivo.

In sinergia con diverse associazioni presenti nei paesi dell'area mediterranea, Love Difference realizza progetti che coinvolgono le comunità territoriali in pratiche artistiche facendo emergere punti di vista alternativi e attivando processi di crescita culturale.

Come la responsabilità sociale dell'arte contribuisce alla crescita di una collettività?

Love Difference collabora dal 2005 con Gudran per le Arti e lo Sviluppo, un collettivo di artisti impegnati in un progetto di sviluppo del villaggio di pescatori di El-Max, Alexandria (*El Max*, 2000-2009).

Come mostrare l'esistente nascosto?

Artway of thinking invita Love Difference a partecipare alla realizzazione di un progetto di comunicazione creativa che ricorda e avvicina la città agli oltre 200mila marittimi che annualmente approdano ai porti di Venezia e Marghera (*Uomo in mare, terra in vista*, 2005).

Come essere creatori della propria immagine?

Come superare gli stereotipi?

Al World Summit on the Information Society di Tunisi



nasce la collaborazione con ZalabTV per raccontare storie al di là della frontiera del *digital divide* attraverso i laboratori di video partecipativo - spazi di scambio di narrazioni e condivisione di saperi tecnici - sui contesti di conflitto e marginalità (*Codex- Arte e Free Knowledge*, 2005)

Come la condivisione di valori e tradizioni da una generazione all'altra può determinare lo sviluppo di un territorio?

Le artiste Lisa Castellani, Enrica Cavarzan, Maria Zanchi, Gloria Safont-Tria, in collaborazione con Love Difference, sviluppano un progetto per dialogare con il sistema sociale dell'isola di Pellestrina, partendo da un'antica tradizione artigianale locale del merletto a tombolo (*Un record per Pellestrina*, 2005-2007).

Come la gastronomia può raccontare l'evoluzione delle identità e creare ambienti relazionali?

Oltre 30 soggetti sono impegnati nell'area mediterranea ed europea nella costruzione di luoghi per la promozione di progetti artistico-gastronomici finalizzati al dialogo tra culture e alla fondazione di nuove forme imprenditoriali (*Pasticcerie Love Difference*, 2007-2009).

Come la cooperazione artistica può migliorare le condizioni sociali dei cittadini?

Nel 2008 Love Difference istituisce a Strasburgo, insieme a importanti istituzioni, il Parlamento Culturale Mediterraneo, organo di promozione del ruolo centrale dell'arte e della cultura nello sviluppo della società mediterranea.



Evento, Gelato e Dolci Love Difference come passaporto culturale
Event, Love Difference Ice Cream and Sweets as cultural passport,
CAMeC, La Spezia, 2008.

ALIAS

Negli anni Alias ha saputo costruire quel rigore e particolare attitudine alla ricerca che oggi vengono universalmente attribuiti all'azienda come valori indiscutibili e caratterizzanti, al di fuori delle mode. Un marchio che rispecchia, nelle scelte, il segno della leggerezza tecnologica. Un'azienda che, guidata dall'architetto Renato Stauffacher, cresce ed evolve lontano dal formalismo imperante in gran parte delle aziende italiane del settore, e produce in pochi anni una raccolta di arredi progettati da designer diversi, accomunati dall'essere sviluppati con grande pragmatismo, sulla base di un'attenzione verso l'essenziale che conferisce loro una grande eleganza formale.

Collezione lalleggera / lalleggera collection
Alias, design Riccardo Blumer



UNA SEDIA A FORMA DI SEDIA



All'interno del catalogo Alias si distingue la sedia *laleggera*: formalmente molto asciutta, tecnicamente molto contemporanea, quasi l'icona perfetta della sedia. Una sedia davvero a forma di sedia, sviluppata attraverso una tecnica di produzione inusuale che le conferisce una particolare leggerezza. Progettata da Riccardo Blumer, architetto che parla il linguaggio dell'innovazione sostanziale e della purezza formale, *laleggera* si presenta come un'icona senza tempo, uno dei nuovi archetipi meglio riusciti nel panorama del design contemporaneo.

IMPEGNO SOCIALE

Nasce e prende forma la premessa per un incontro magico e inusuale tra Arte e Design.

La sensibilità creativa di Pistoletto e l'impegno intellettuale di Stauffacher convergono verso lo stesso obiettivo: conferire senso e creare valore attraverso una progettualità condivisa di impegno civile.

Love Difference e Alias danno vita a un laboratorio che scava in profondità, alla ricerca di significati e messaggi di trasformazione e di responsabilità sociale. Gli ingredienti del progetto diventano, a ogni incontro, prese di posizione sempre più definite.

Stockholm

Copenhagen



IL PROGETTO



Nel Mediterraneo c'è il nostro

progetto del futuro.

Le sedie sono come gli **individui**,
ognuno è simile agli altri,
ma nello stesso tempo
può essere profondamente diverso.

Se si interviene in modo diverso
su ogni sedia, le sedie diventano
proprio come le persone.

Introduciamo il fenomeno artistico
dell'unicità all'interno del fenomeno
industriale della

molteplicità.

Questa è un'occasione significativa
per far incontrare Arte e Design.

Una sedia può essere allo stesso tempo
messaggio artistico e

prodotto di design.



Si può frammentare un'opera d'arte,
dividerla senza perdere la sua unitarietà.

La sua essenza è indistruttibile
e permane in ogni singola parte.



Ogni prodotto assume responsabilità sociale:
anche una sedia, attraverso l'arte,
può assumere una precisa

responsabilità sociale.

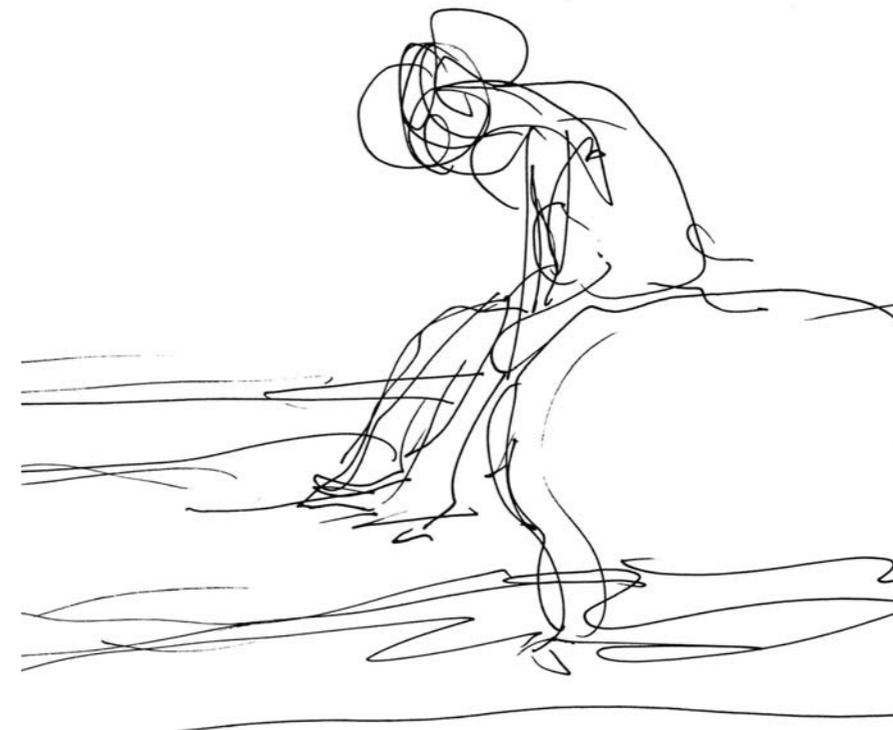
Il Mediterraneo rappresenta il luogo
da cui iniziare a comprendere

e amare le differenze.

Dobbiamo disegnare le sedie
per sederci sulla battaglia
del Mediterraneo.



immaginate...



**... un bambino seduto su uno scoglio
che batte i piedi nell'acqua.**

Uno scoglio - a metà tra la spiaggia e il mare -
su cui è seduto un bambino,
con i piedi nell'acqua:

immagine di ciascuno di noi,
seduto sulle proprie certezze,
ma sempre alla ricerca di un po' di ignoto,
qualcosa di diverso con cui

confrontarci.

E dall'altra parte del mare,
qualcun altro batte i piedi

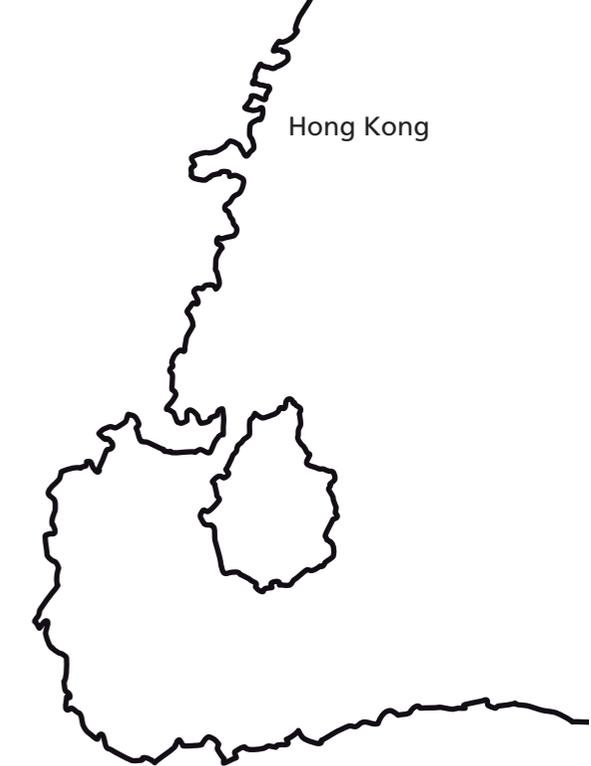
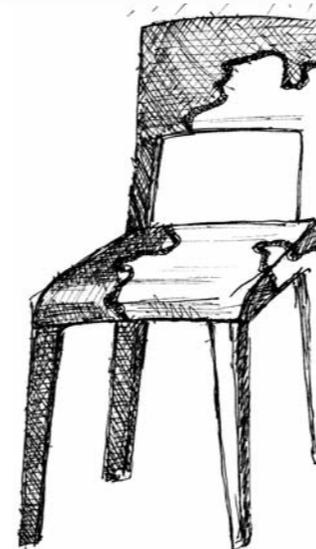
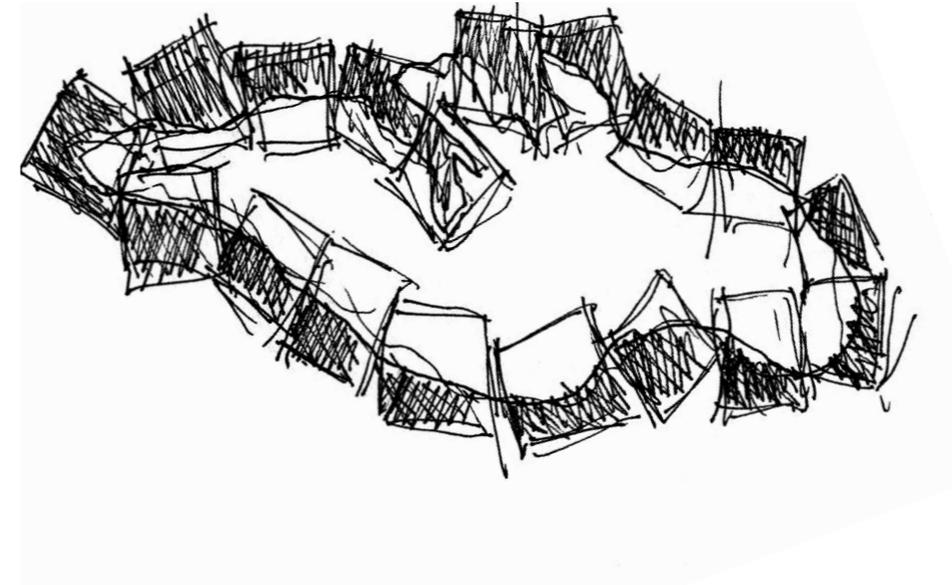
nelle stesse acque

e cerca con lo sguardo lontano...



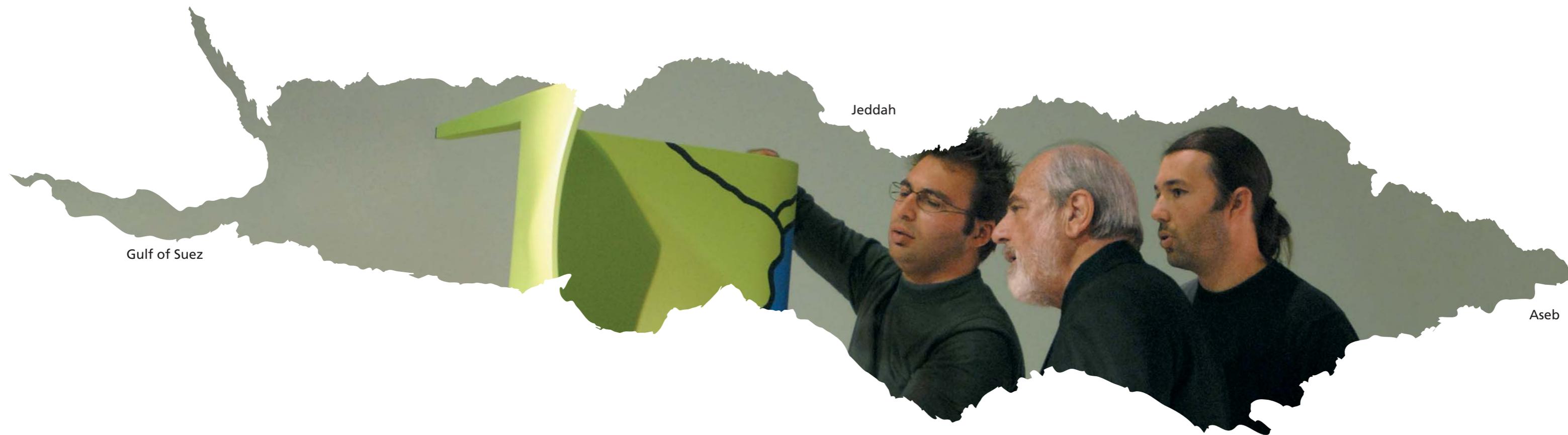
TRA TERRA E MARE

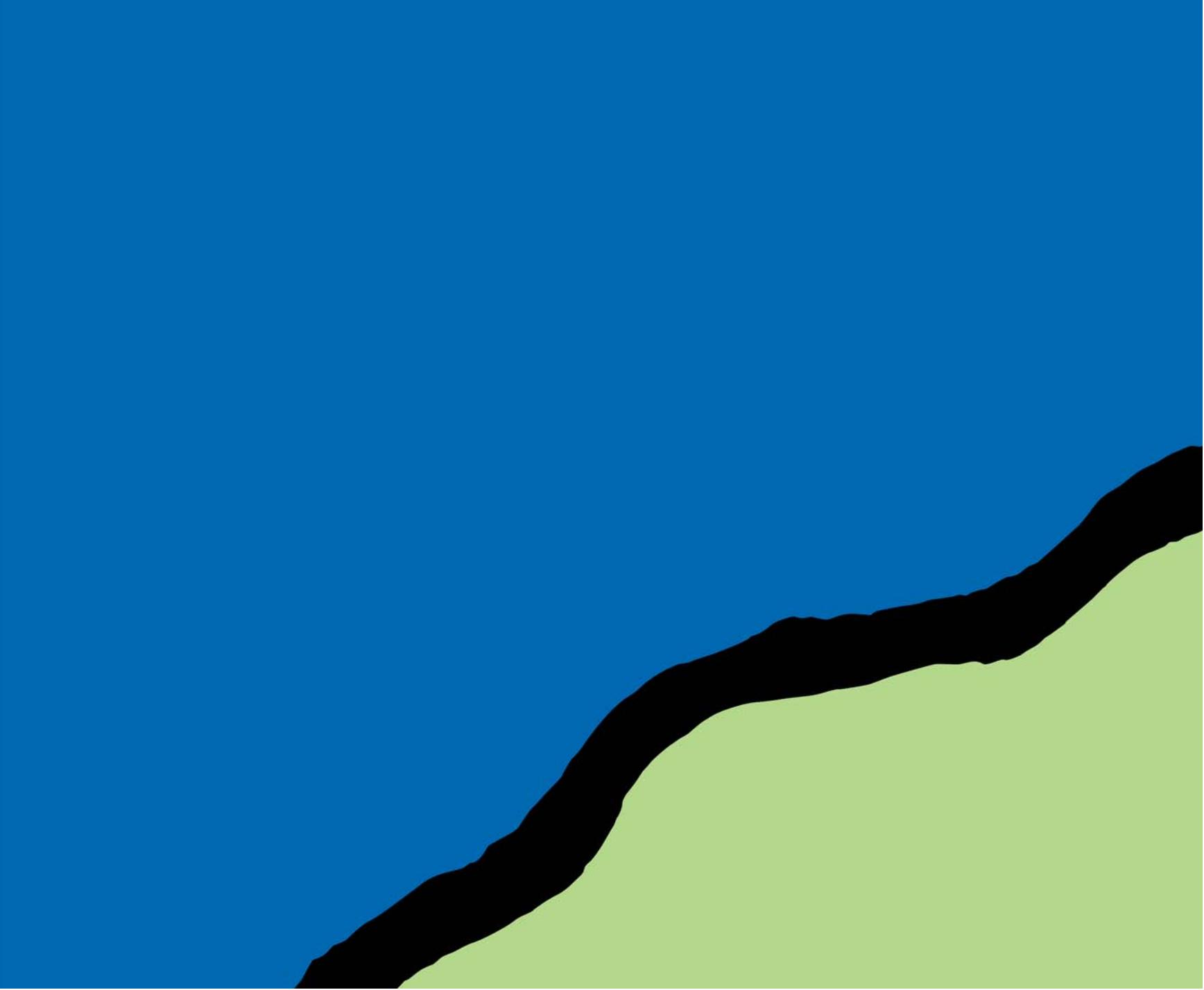
Due artisti – Michelangelo Pistoletto e Juan E. Sandoval – trasformano la sedia *la leggera* in un luogo di confine tra terra e mare, tra arte e design. Le sedie vengono allineate sul profilo geografico del Mediterraneo. Divise a metà dalla linea della costa assorbono i colori dell'acqua e della terra. Ognuna ha in sé l'odore del mare, il rumore delle onde che si infrangono sulla spiaggia, i segni dell'uomo che ha lavorato il suolo. Sulle sedie il confine non divide ma collega. Qui torniamo bambini e ci sediamo ottimisti sulle *battaglie culturali* con cui ci confrontiamo tutti i giorni.

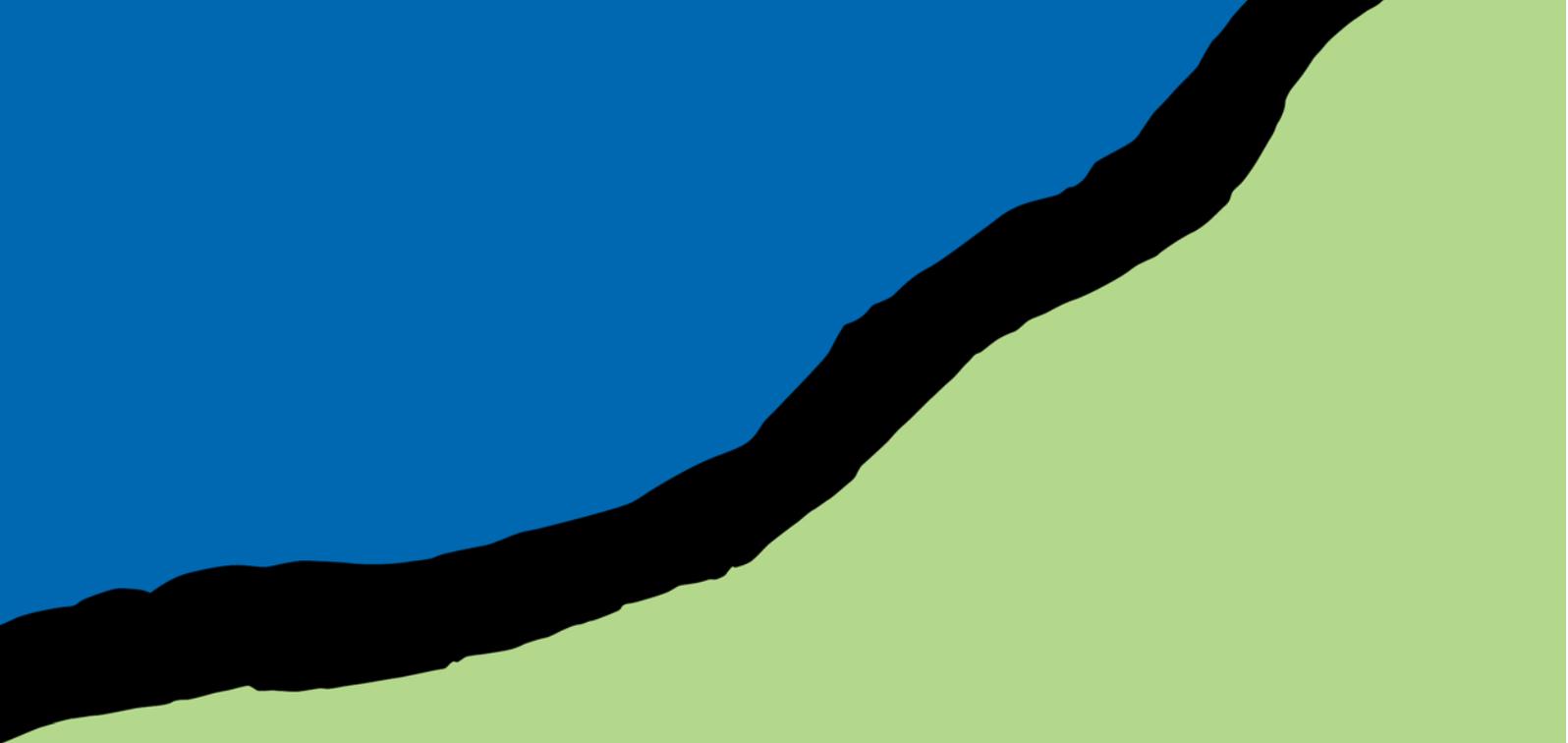


Ogni sedia è come una barca
appena tornata da una giornata di pesca,
appoggiata con dolcezza sulla sabbia,
cullata dalla risacca, ma già pronta a ripartire.

Ogni sedia è una persona che guarda avanti a sé,
sapendo quello che c'è dietro di sé.





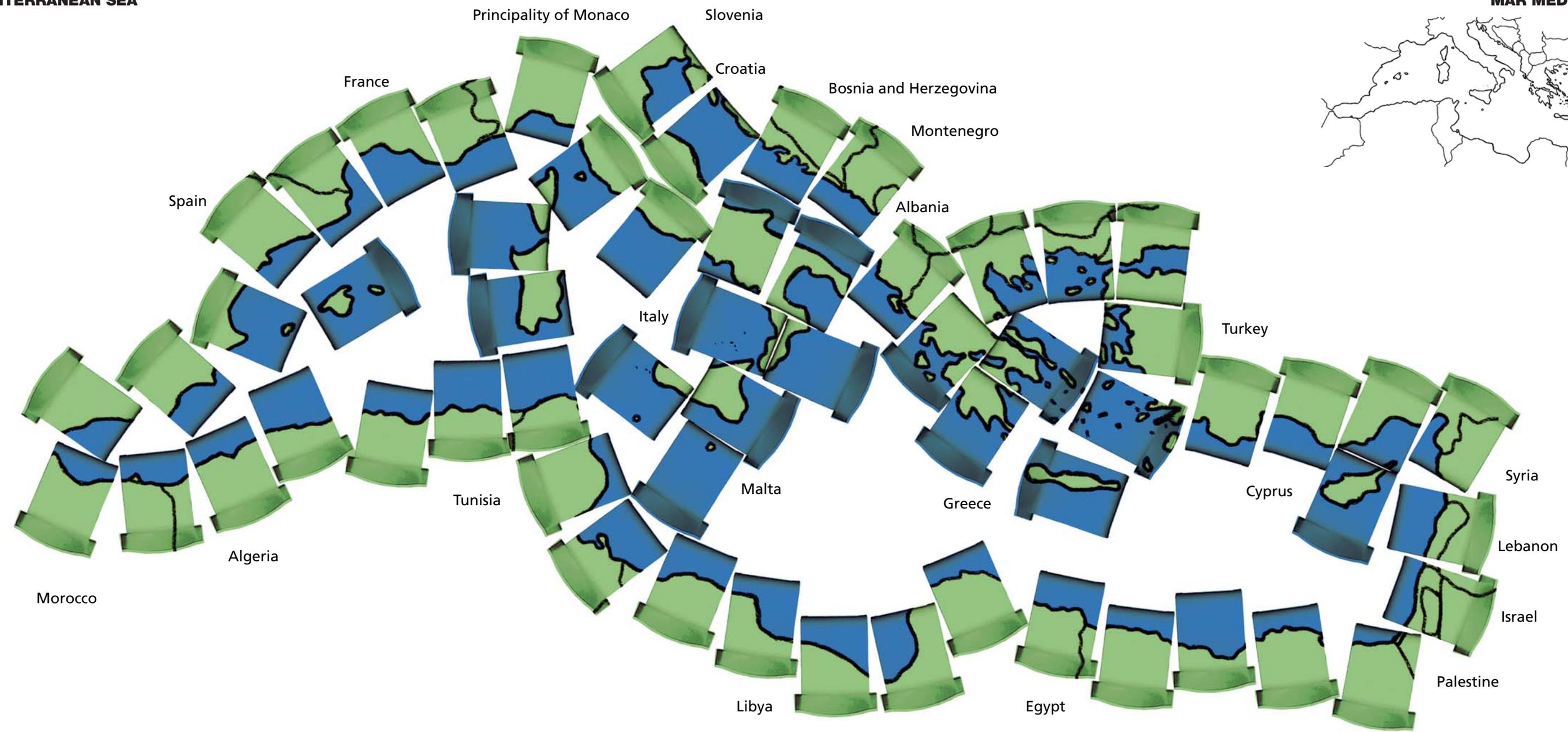


MEZZO TERRA MEZZO MARE



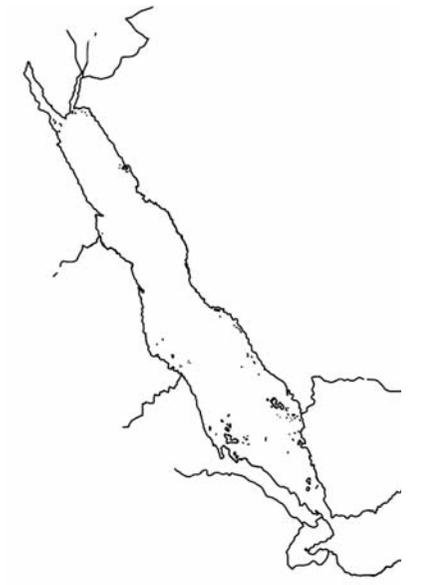
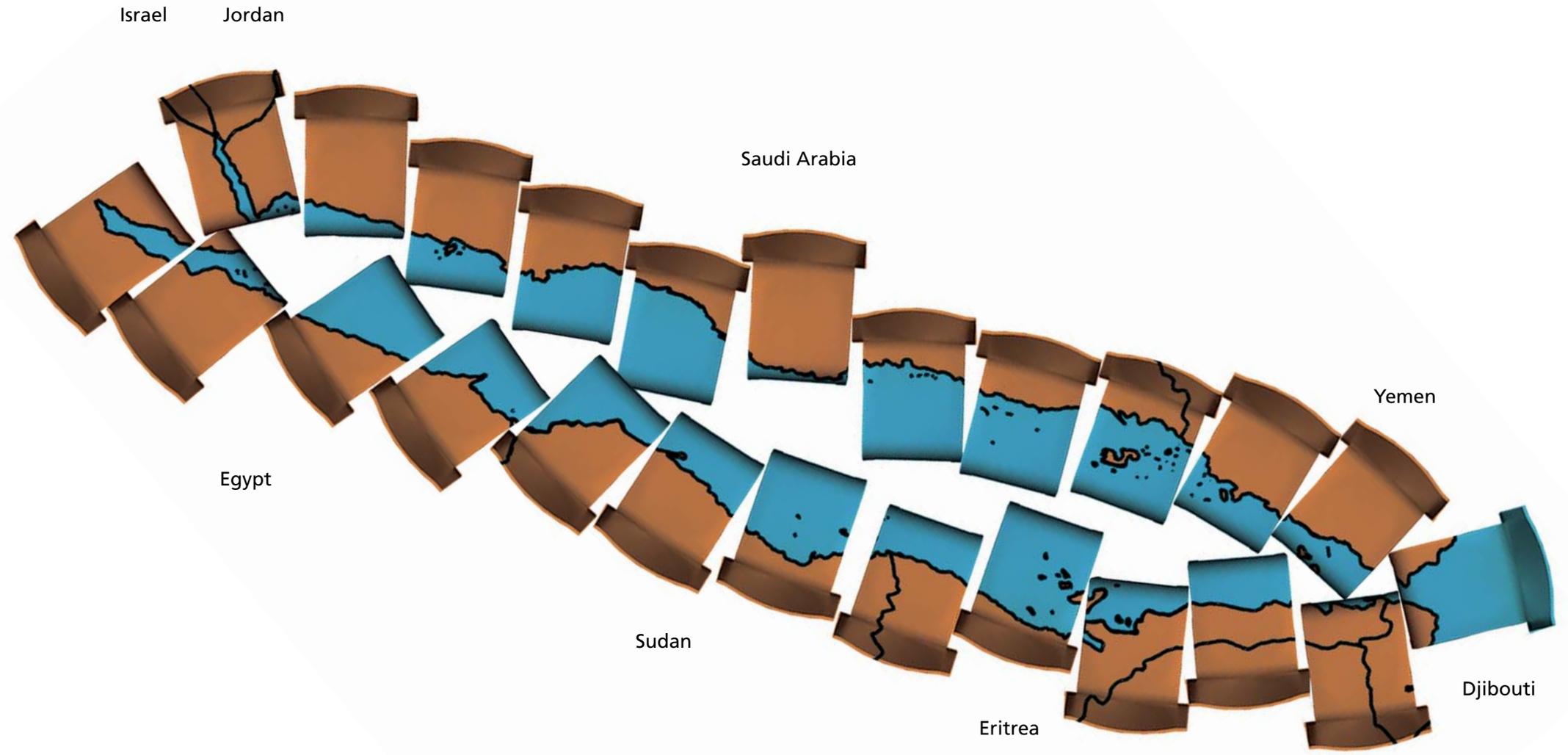
MEDITERRANEAN SEA

MAR MEDITERRANEO

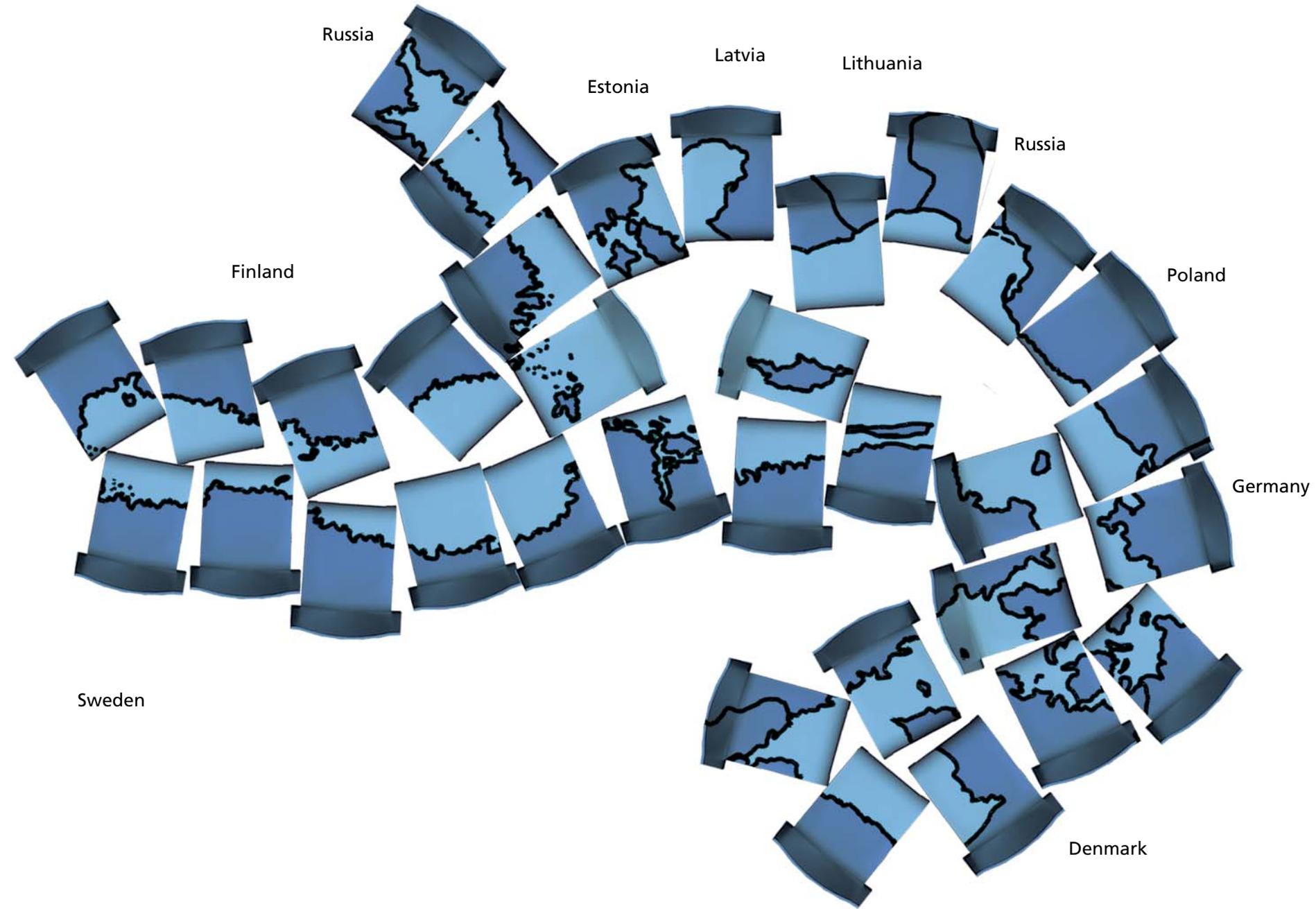


RED SEA

MAR ROSSO



BALTIC SEA

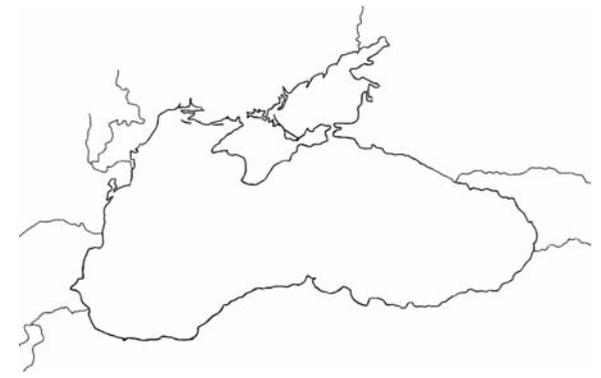
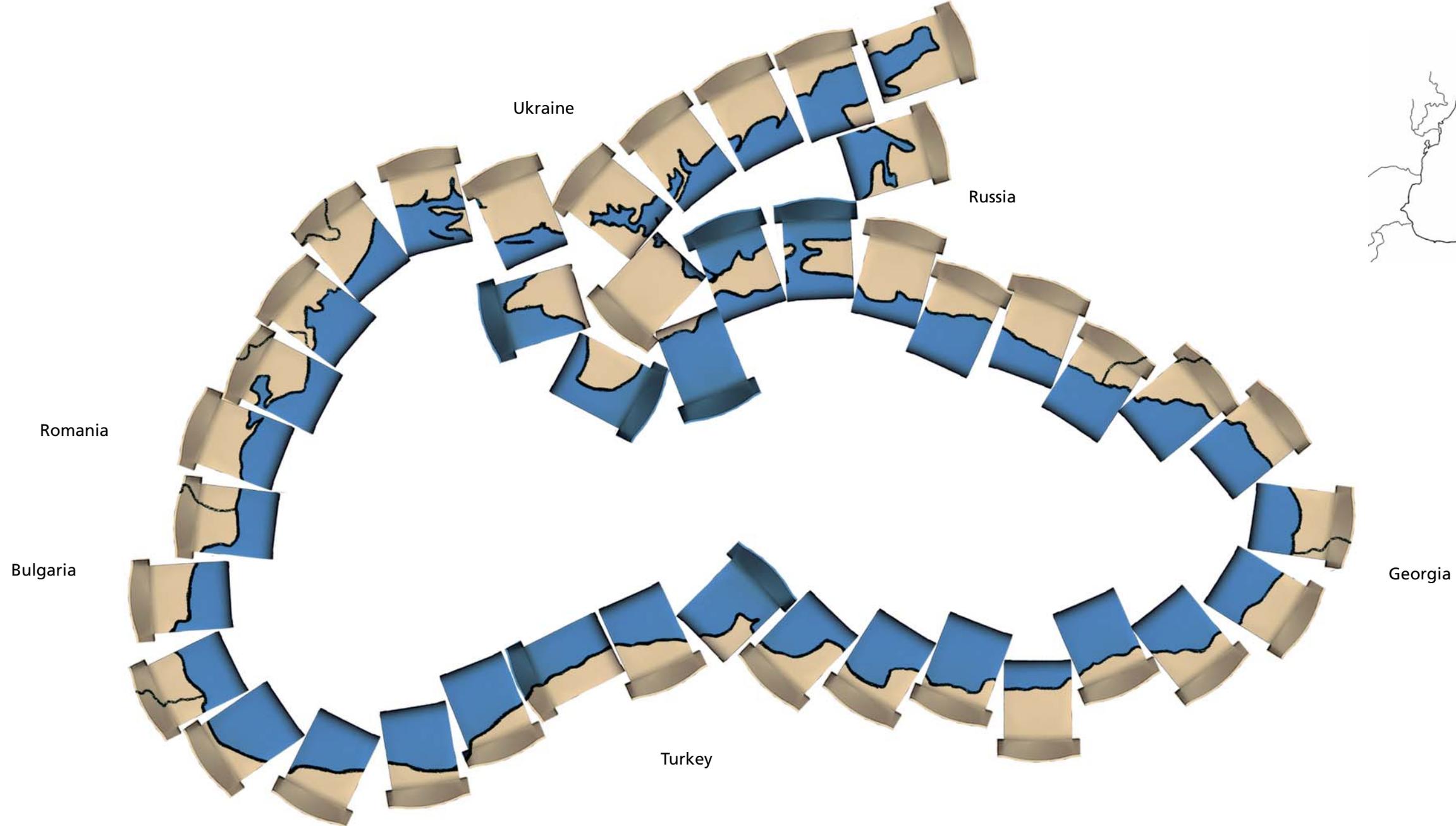


MAR BALTICO

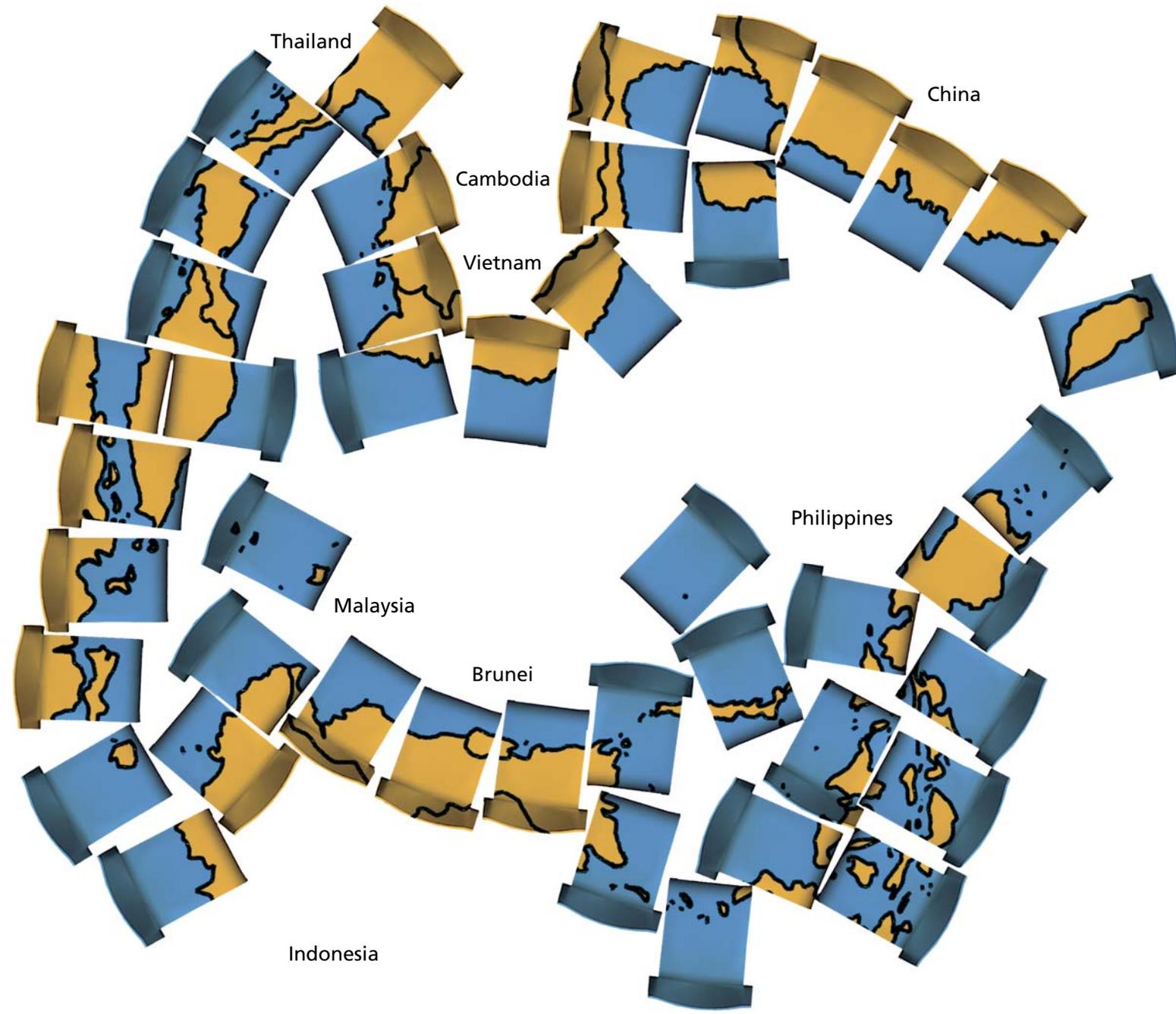


BLACK SEA

MAR NERO



SOUTHERN CHINESE SEA

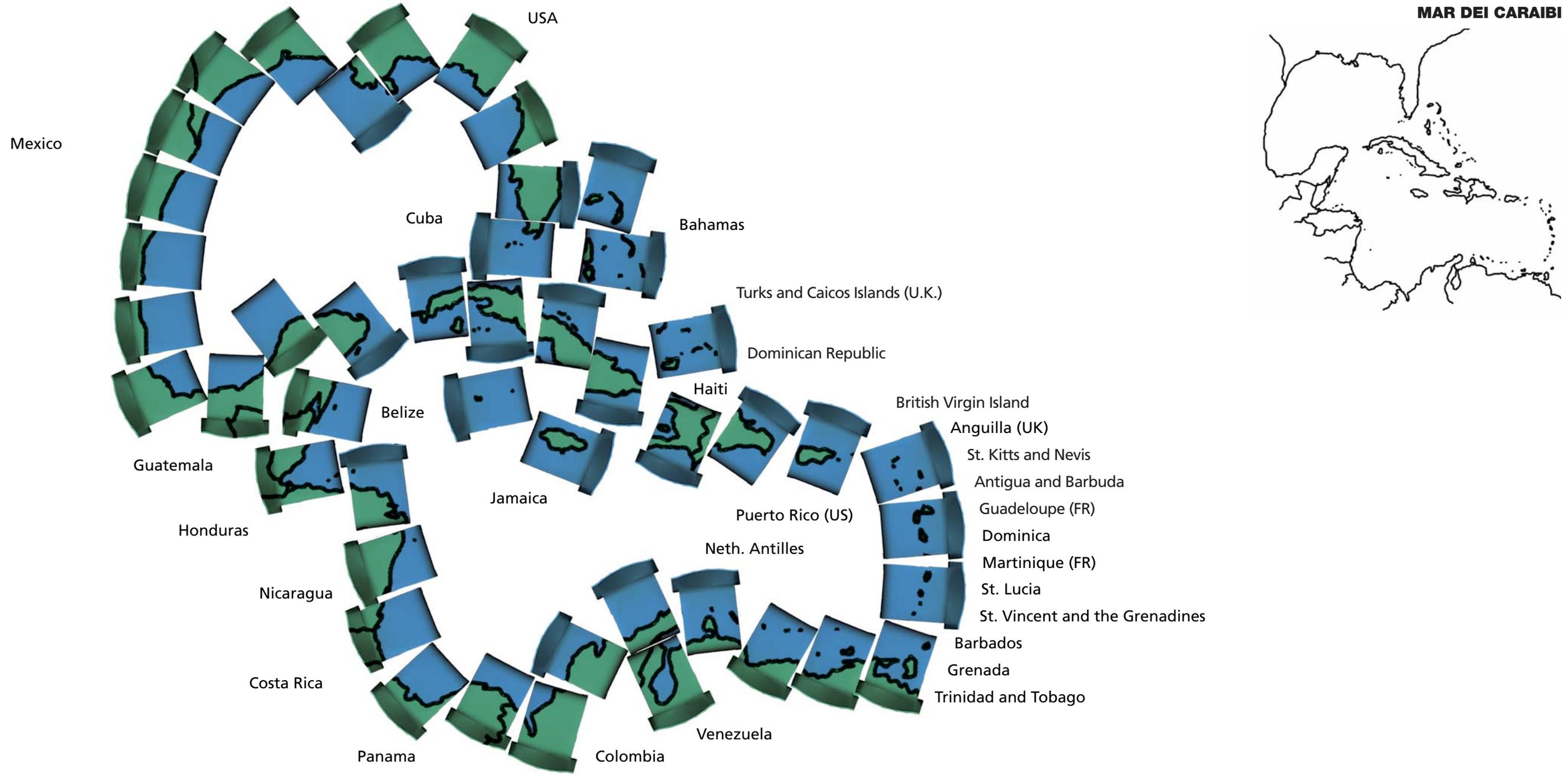


MAR DEL SUD DELLA CINA



CARIBBEAN SEA

MAR DEI CARAIBI



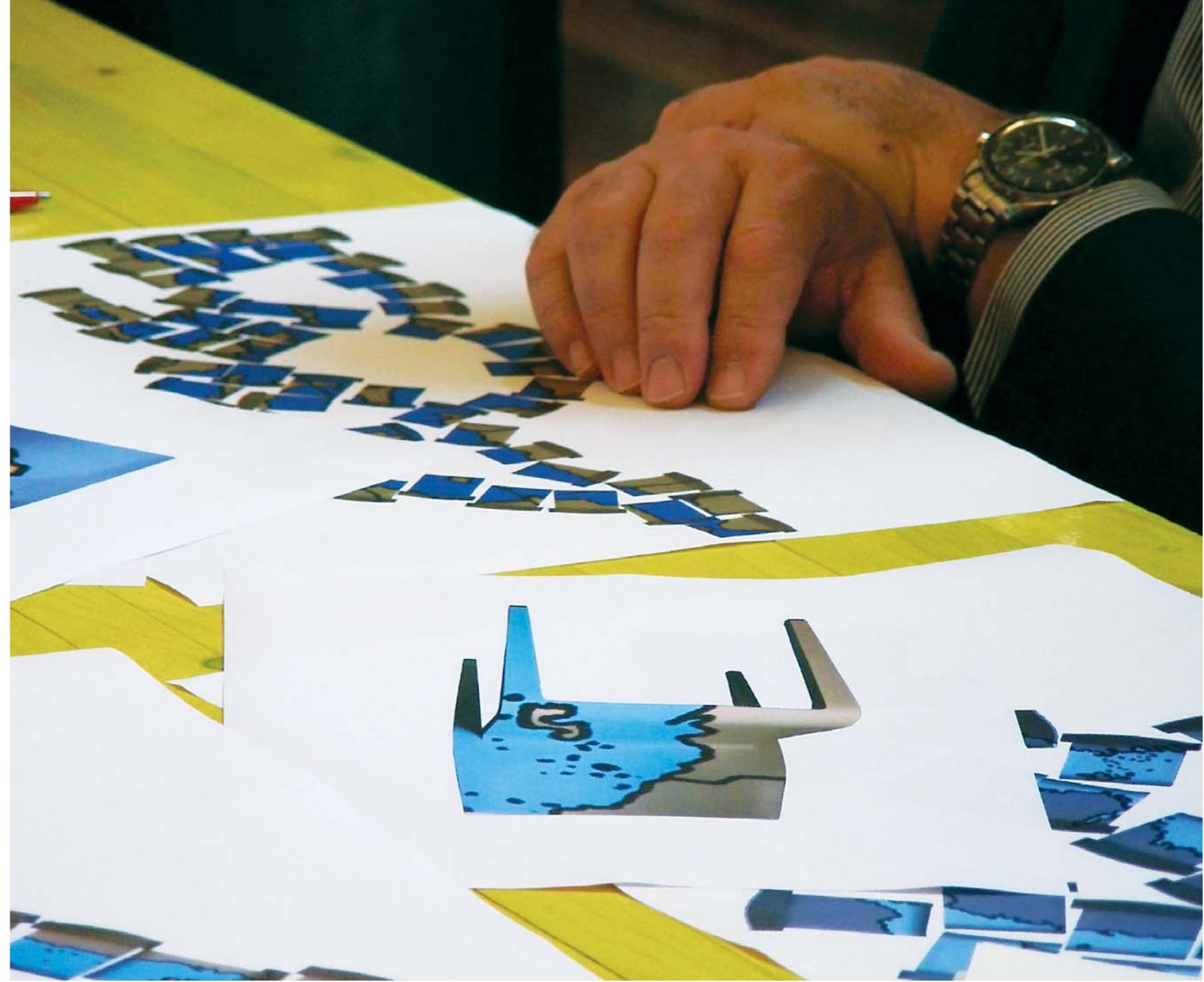


MEZZO MARE MEZZO TERRA



I MEDITERRANEI

Il Mare Mediterraneo è il punto di partenza per una riflessione planetaria sulle differenze. Condizioni geografiche e di osmosi culturali simili esistono in più parti del mondo: il Mar Baltico, il Mar Rosso, il Mar Nero, il Mare del Sud della Cina e il Mar dei Caraibi raccontano a loro volta di incontri di civiltà, di crescita nel rispetto delle diversità, di voglia di sedersi attorno a un tavolo per guardarsi e scoprire quanto uguali e quanto diversi siamo. Pistoletto e Sandoval – come avevano intuito in occasione del progetto per l'Università di Anversa nel 2005 - compiono una riflessione allargata su tutti i *Mediterranei* del nostro pianeta, ampliando l'opera a sei culle di differenze, sei diverse superfici su cui spalmare l'alfabeto artistico del progetto *Mezzo Terra Mezzo Mare*.



248 SEDIE

Le sedie, posizionate a completare il perimetro del Mare Mediterraneo, realizzano un'opera complementare al *Tavolo Love Difference* di Pistoletto, del 2003. Lì le sedute rappresentano le differenze, e il loro posizionamento attorno al tavolo specchiante la speranza e l'invito al dialogo. Qui si compie un ulteriore salto concettuale: il tavolo esiste solo nell'immaginazione e le sue dimensioni dipendono dal posizionamento delle sedie. Tocca a noi, quindi, disegnarne la larghezza e le dimensioni, posizionando di volta in volta le sedie, nella speranza che un piccolo movimento tellurico possa spostare la faglia che divide i diversi continenti, avvicinandoli e rendendo più semplice la condivisione di un futuro nel rispetto delle differenze.

Uguali, nella forma, diverse nei colori e nel modo in cui la linea di costa le divide.

Uguali come l'essenza del nostro destino collettivo. Diverse, perchè specchio dell'individuo che vi si siede.





“Abbiamo modificato il Movimento Artistico per una Cultura InterMediterranea con l'internazionalizzazione del tema”.

Il progetto trova il suo *genius loci* multiforme andando a collocarsi, oltre che attorno al Mare Mediterraneo, anche al Mar Baltico, Mar Nero, Mar Rosso, Mar dei Caraibi, Mar del Sud della Cina. Si avvera il sogno dell'impegno sociale dell'Arte e del Design, che chiama idealmente a raccolta una serie di comunità umane paragonabili e le fa sedere attorno a tavoli invisibili nella materia, ma tangibili attraverso lo spirito del dialogo e della collaborazione.











APPENDICE

MANIFESTO LOVE DIFFERENCE



Love Difference - Movimento Artistico per una Politica InterMediterranea nasce a Biella nella primavera del 2002 all'interno dell'Ufficio Politica di Cittadellarte - Fondazione Pistoletto con lo scopo di raccogliere attorno alle regioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo persone e istituzioni interessate a creare nuove prospettive che portino oltre e al di là del tragico conflitto tra le diversità culturali.

Perché un Movimento Artistico per una Politica InterMediterranea?

Non si può lasciare alle pure ragioni della speculazione economica la guida della politica mondiale. Un nuovo pensiero deve ispirare l'economia e la politica. Il luogo formativo di questo pensiero può essere il laboratorio creativo di un'arte socialmente impegnata. Love Difference, movimento di idee, nasce in questo laboratorio. I sistemi politici, tradizionalmente intesi, mostrano ormai insufficienti capacità nell'affrontare e risolvere i grandi problemi insiti nella trasformazione culturale in corso che coinvolge la società mondiale e lo stato fisico del pianeta.

Adesso il mondo occidentale parla di arte e di creatività come possibile risorsa estrema da sfruttare per ristabilire il controllo sulle cose. Ma l'impegno creativo richiede ora l'assunzione di responsabilità ben più importanti di quanto si creda. Le facoltà effettive della creatività umana sono oggi messe decisamente alla prova in tutti i campi oltre a quello specificatamente artistico. L'arte, espressione primaria della creatività, assume responsabilità sociale e diventa la bussola che indica la

direzione verso cui dirigere la prospettiva della nuova civiltà a dimensione planetaria.

I progetti di Cittadellarte mettono in presa diretta l'arte con ogni settore della struttura sociale, tra cui la politica. La politica non è più esterna all'arte ma si integra, condivide con essa una visione ed un sistema operativo responsabile. Nasce così un movimento politico della creatività e dell'arte volto a individuare, discutere e cooperare con ogni altro settore nella ricerca di soluzioni ai grandi e gravi problemi della società.

Perché Love Difference?

Love Difference è un nome, uno slogan, un annuncio programmatico. Il movimento unisce l'universalità dell'arte all'idea di transnazionalità politica e focalizza la sua attività nell'area mediterranea in quanto in essa si rispecchiano i problemi della società globale.

Da una parte la differenza tra etnie, religioni e culture è, oggi, causa di terribili conflitti; dall'altra parte vi è una drammatica situazione prodotta dalla supremazia dei poteri che produ-

cono l'uniformità e il livellamento delle diversità. Il sistema dell'omologazione si scontra con le molteplici e differenti entità culturali e politiche che, dopo la guerra fredda tra le due potenze mondiali USA e URSS, sono venute allo scoperto. Uniformità e differenza sono i due termini antagonisti che rappresentano la massima tensione conflittuale nell'attuale realtà planetaria.

Una politica che porti ad 'amare le differenze' è vitale per lo sviluppo di nuove prospettive nell'intera compagine sociale.

Il nome del movimento Love Difference regge un concetto che supera il senso razionale della 'tolleranza' per il diverso e penetra direttamente nella sfera del sentimento: amare vuol dire provare attrazione, emozione, esprimere affetto e dedizione.

Le differenze tra persone e gruppi sociali sono la prima cosa da accettare e accogliere in modo aperto, sensibile e caloroso per dare finalmente senso alla parola 'umanità' in questa società sempre più globalizzata.

Perché InterMediterraneo?

Il Mediterraneo è culla delle differenze

originare da moltissime culture che rappresentano espressioni diverse di radici comuni; nel passato è stato un laboratorio delle diversità tra popoli, etnie, religioni, arti e commerci. Il Mediterraneo è un mare che rispecchia la storia di gran parte dell'umanità e riflette anche il futuro, in quanto la società che domani si affaccerà sulle sue sponde darà la misura della civiltà su scala mondiale. Esso è divenuto l'estrema periferia, non solo geografica, delle grandi aree continentali: da quella asiatica a quella americana, da quella africana a quella europea. In questo bacino si scaricano senza sosta le tensioni mondiali.

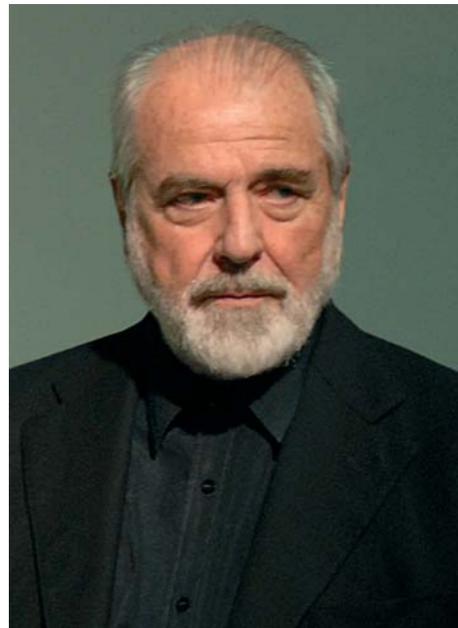
Molte istituzioni sono oggi attive nei paesi mediterranei, ciascuna con un proprio programma che necessita però di una efficace strategia complessiva per arrivare a produrre in quest'area un'importante inversione dell'attuale stato di cose.

Con Love Difference si attiva un movimento di pensiero e di azione destinato a portare, attraverso l'impegno creativo, alla formazione di una rete di collegamento con e tra i diversi paesi dell'area mediterranea. Attraverso questa rete

il movimento Love Difference ha messo le basi per la fondazione di un Parlamento Culturale Mediterraneo. Per cambiare l'attuale drammatica situazione è necessario individuare nelle regioni che circondano il Mediterraneo le persone e gli organismi con cui lavorare per una 'trasformazione sociale responsabile'.

lovedifference.org

MICHELANGELO PISTOLETTO



Michelangelo Pistoletto nasce a Biella nel 1933. Inizia a esporre nel 1955 e nel 1960 tiene la sua prima personale alla Galleria Galatea di Torino. La sua produzione pittorica iniziale è caratterizzata da una ricerca sull'autoritratto. Nel biennio 1961-1962 approda alla realizzazione dei *Quadri specchianti*, che includono direttamente nell'opera la presenza dello spettatore, la dimensione reale del tempo e riaprono la prospettiva, rovesciando quella rinascimentale, chiusa

dalle avanguardie del XX secolo. Con questi lavori Pistoletto raggiunge riconoscimento e successo internazionali, che lo portano a realizzare, nel corso degli anni Sessanta, mostre personali in prestigiose gallerie e musei europei e americani. I *Quadri specchianti* costituiranno la base della sua successiva produzione artistica e riflessione teorica. Tra il 1965 e il 1966 produce un insieme di lavori intitolati *Oggetti in meno*, considerati basilari per la nascita dell'Arte Povera, movimento artistico di cui Pistoletto è animatore e protagonista. A partire dal 1967 realizza, fuori dai tradizionali spazi espositivi, azioni che rappresentano le prime manifestazioni di quella "collaborazione creativa" che Pistoletto svilupperà nel corso dei decenni successivi, mettendo in relazione artisti provenienti da diverse discipline e settori sempre più ampi della società. Tra il 1975 e il 1976 realizza alla Galleria Stein di Torino un ciclo di dodici mostre consecutive, *Le Stanze*, il primo di una serie di complessi lavori chiamati "continenti di tempo", come *Anno Bianco* (1989) e *Tartaruga Felice* (1992). Nel 1978 tiene alla Galleria Persano di Torino una mostra nel corso della quale presenta due fondamentali direzioni

della sua futura ricerca e produzione artistica: *Divisione e moltiplicazione dello specchio* e *L'arte assume la religione*. All'inizio degli anni Ottanta realizza una serie di sculture in poliuretano rigido, tradotte in marmo per la mostra personale del 1984 al Forte di Belvedere di Firenze. Dal 1985 al 1989 crea la serie di volumi "scuri" denominata *Arte dello squallore*. Nel corso degli anni Novanta, con *Progetto Arte* e con la creazione a Biella di Cittadellarte e dell'Università delle Idee, mette l'arte in relazione attiva con i diversi ambiti del tessuto sociale al fine di ispirare e produrre una trasformazione responsabile della società. Nel 2003 è insignito del Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia. Nel 2004 l'Università di Torino gli conferisce la *laurea honoris causa* in Scienze Politiche. In tale occasione l'artista annuncia quella che costituisce la fase più recente del suo lavoro, denominata *Terzo Paradiso*. Nel 2007 riceve a Gerusalemme il Wolf Foundation Prize in Arts, "per la sua carriera costantemente creativa come artista, educatore e attivatore, la cui instancabile intelligenza ha dato origine a forme d'arte premonitrici che contribuiscono ad una nuova comprensione del mondo".

JUAN E. SANDOVAL



Juan E. Sandoval, nasce a Medellin, in Colombia, nel 1972. Il lavoro di Sandoval si basa sulla relazione tra i concetti di storia, identità e comunicazione. Oggetti, video e interventi pubblici recenti si riferiscono ai diversi aspetti di ibridazione come un modo di lettura delle culture. Ha sviluppato progetti in collaborazione con associazioni culturali operanti in tematiche di immigrazione. Ha lavorato con membri delle comunità indigene della regione amazzonica e delle Ande. La sua ricerca

nasce dall'analisi storica della relazione tra alcune culture della regione amazzonica colombiana e il modello di sviluppo della cultura occidentale. Nel 2003 ha fondato il gruppo *El Puente*, attivo fra la Colombia e l'Europa con l'obiettivo di creare una connessione e uno scambio tra luoghi geograficamente e culturalmente distanti. Il progetto più recente di *El Puente* è *Espacios de Memoria* – Moravia, in collaborazione con *El Centro de Desarrollo Cultural de Moravia*, Medellin in Colombia, *Cittadellarte* e il *Festival della Creatività* di Firenze. Dal 2006 è impegnato nel progetto *AequatorLab*, in collaborazione con Maria Rosa Jijon. Ha curato tra il 2004 e il 2005, insieme a Filippo Fabbrica, le due edizioni di *Metodi – progetto di ricerca sulle relazioni fra arte e società*, la mostra *Geografia della trasformazione* a Cittadellarte e due workshop di pianificazione interdisciplinaria condivisa a Venezia e Gorizia. Dal 1994 espone a livello internazionale. Le mostre più recenti comprendono: *Fabbrica Europa 2009*, Firenze; *Tenth Havana Biennial – Integración y Resistencia en la Era Global*, Havana, Cuba; *Archivo Sur Art Between Identity and the Mask*, Centro di Arte contemporanea FUTURA, Praga, Repubblica Ceca; *Ae-*

quatorLab. Espacio Arte Actual, FLACSO, Quito - Ecuador; *En Blanco*, Casa Tres Patios, Medellin, Colombia; *Aequator project*, MLAC, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Università La Sapienza, Roma; SIART, Biennale internazionale d'arte, La Paz – Bolivia; *Scrivere la trasformazione, Desiderio / migrazione?* Circolo dei Lettori, Torino; *Love Difference Mediterranean sea / Michelangelo Pistoletto*, a cura di Lorand Hegyi, Saint-Étienne Métropole, Musée d'Art Moderne, Saint-Étienne, Francia; *L'isola interiore, l'arte della sopravvivenza*, a cura di Achille Bonito Oliva, evento nell'ambito della 51 Biennale di Venezia; *Praghe Biennale 2, Acción Directa*, a cura di Marco Scotini, Praga - Repubblica Ceca; *Negotiating us here and now*, a cura di Bryan Davies e Nigel Walsh, Artist House and Leeds City Art Gallery, Leeds, Regno Unito; *SHAKE – Staatsaffare*, a cura di Martin Sturm e Genoveva Rückert, O.K. Centrum, Linz, Austria; *SHAKE*, a cura di Laurence Gateau, Villa Arson, Nizza, Francia; *Vidéisme #9, Mains d'oeuvres*, St. Ouen, Francia / *Space Bandee*, Busan, Repubblica di Corea / *Kultivacija*, Russia - Slovenia. Dal 2002 è il responsabile dell'Ufficio Arte di Cittadellarte - Fondazione Pistoletto.

CITTADELLARTE - FONDAZIONE PISTOLETTO



Cittadellarte viene istituita nel 1998 come attuazione concreta del *Manifesto Progetto Arte* con il quale Michelangelo Pistoletto propone un nuovo ruolo per l'artista, che lo vede attivatore di dinamiche, progetti, idee creative che stimolano un cambiamento responsabile nei diversi ambiti della società.

Cittadellarte è un nuovo modello di istituzione artistica e culturale che pone l'arte in diretta interazione con

i diversi settori della società. Un luogo in cui convergono idee e progetti che coniugano creatività e imprenditorialità, formazione e produzione, ecologia e architettura, politica e spiritualità. Un organismo inteso a produrre civiltà, attivando un cambiamento sociale responsabile necessario ed urgente a livello locale e globale.

Tema fondante delle attività di Cittadellarte è il rapporto tra la libertà dell'arte e l'etica della responsabilità sociale.

Cittadellarte si struttura infatti in uffici tematici, nuclei operativi denominati *Uffizi*, ciascuno dedicato ad approfondire la ricerca e la pratica sperimentale in relazione alle prospettive di rapporto tra la creatività artistica e la costruzione partecipata del "bene comune". La missione di Cittadellarte è incorporata nel mito del *Terzo Paradiso*.

"Terzo Paradiso significa il passaggio ad un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza. Il Terzo Paradiso è il nuovo mito che porta ognuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale" (Michelangelo Pistoletto).

Cittadellarte è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, riconosciuta nel 1998 dalla Regione Piemonte e con essa convenzionata. Ha sede a Biella in un'ex manifattura laniera (sec. XIX), complesso di archeologia industriale, tutelato dal Ministero dei Beni Culturali.

cittadellarte.it

ALIAS



Leggerezza tecnologica. Semplicità. Coerenza. Innovazione.

Da sempre i valori chiave di Alias, storica azienda del design made in Italy. Valori dai quali prende avvio il forte legame dell'azienda con designer affermati, come Giandomenico Belotti, Riccardo Blumer, Mario Botta, Michele De Lucchi, Alfredo Häberli, Alberto Meda, Jasper Morrison e James Irvine. Collaborazioni coltivate nel tempo, attraverso le quali Alias ha saputo far

emergere la peculiarità di ciascun progettista. In uno scambio continuo di stimoli e idee e con una costante apertura all'utilizzo inedito dei materiali e alla sperimentazione delle tecnologie. Tratto distintivo, la solida struttura industriale, per un'azienda che gestisce ogni fase del processo, dalla progettazione, alla produzione e distribuzione.

Alias fa parte dal 2001 del Gruppo Poltrona Frau, leader mondiale nel settore dell'arredamento di alta gamma e portavoce sulla scena internazionale del migliore design made in Italy. Il Gruppo, infatti, si compone di realtà di massimo rilievo come Cassina, Cappellini, Poltrona Frau e altri marchi quali Gebrüder Thonet Vienna, Gufram e Nemo.

La sede di Alias è a Grumello del Monte, vicino a Bergamo. Oggi l'azienda guidata da Renato Stauffacher conta per la distribuzione su circa 1000 negozi in 50 diversi paesi nel mondo. Nel 2008 è stato inaugurato il primo flagship store Alias a Milano, in corso Monforte 19, Una suggestiva struttura su due piani dove trovano spazio l'intera proposta dell'azienda e la sua

ricerca progettuale.

Tutti i progetti Alias, con la loro essenzialità dalla forte carica espressiva, rispondono alle diverse necessità degli spazi domestici, del contract e dell'outdoor. Una produzione in continua evoluzione, con la costante capacità di incontrare le reali richieste del vivere, lavorare e abitare contemporaneo.

TRANSLATIONS

THE PURE PRODUCTS GO CRAZY

“Only those with a strong sense of individuality can feel Difference” wrote the French poet writer, ethnologist and traveller Victor Segalen, who in 1903 set off on a long voyage retracing the steps of Gauguin and later those of Rimbaud.

Obviously “feeling Difference” doesn’t simply mean finding an unnatural consonance between various conceptions of the world, but an agreement between two opposites that harmonize despite the fact that they don’t mix, mutually enriching each other without sacrificing their singular individuality. Segalen noted a significant aphorism of Jules de Gaultier: “L’unité ne se représente à elle-même que dans la diversité.”

Poetic declarations in which “difference” is conceived as the antidote to the trend (at the time linked with European cultural colonialism imposed on conquered populations) to uniform and level every difference, to attempt to render *the other* the same as ourselves, impoverishing both

one and the other in the process.

On this theme, the title of an essay written by anthropologist Francesco Remotti some years ago is truly emblematic: “the pure products go crazy”. Over a century ago, artists and poets, long before governors and political “specialists” were those who understood how the possibility to regenerate and revitalize human society lies in difference, without prevarications or acts of force, and understand how cultural mongrelisation represents enrichment and not a risk of losing identity.

Michelangelo Pistoletto, a contemporary man and artist with his artistic and social commitment and the movement he founded and has sustained with untiring, powerful and visionary determination, takes this concept one step further by bringing artistic intervention directly into the sphere of political action, using art in all its forms for a social, cultural and economic enterprise that gives art itself a primary role in contemporary society.

The urgent and contradictory relationship between art and the world, just as the subject of identity and the

similar and opposite one of difference (that today perfectly superimposes itself on that of cohabitation between people), is the primary field of investigation, in the works of Pistoletto, the fundamental material of his poetic and his artwork since the early seventies.

Mirrored surfaces, questioning the very possibility of a “singular” representation of reality, visually incarnate the threshold between art and world, thought and action, stasis and movement. They are the emblematic meeting place between identity and differences, with the contextual presence of a reproduced image, a vision “unique” and fulfillment of reality, and of “different” physical identities, in perpetual change: that of the observers and the things that enter into the work reflecting each other.

In a similar perceptive offset of vision, between real identity and virtual presence, between uniqueness and diversity, Pistoletto engages in works dedicated to the Mediterranean Sea, the fulcrum of the creative project “Love Difference”: the grand mirror table in the shape of the Mediterranean is the “mensa” around which

meet the many people, different in terms of culture, religion and economic conditions, that this sea both divides and unites. People that Pistoletto, in collaboration with the artist Juan E. Sandoval, today invites to unite once again around the great sea to work on shared projects, offering each a chair, different in colour but the same in shape. No longer a sea-mirror on which to reflect – together – on differences, but a sea with boundaries in continual change, identified time after time by the arrangement of the chairs.

An artistic intervention that works directly on the social body of the world, calling art and artists to a renewed social commitment, without abdicating the uniqueness of their creative roles but, rather, giving lymph and the sense of “making art” for the people of their own time.

Art becomes the instrument and workshop for modifying society: the great utopia of “Love Difference” and Michelangelo Pistoletto in action. Perhaps art really will save the world.

Silvia Evangelisti, teacher at the Academy of Fine Arts of Bologna



THE MEETING

The meeting between Michelangelo Pistoletto and Renato Stauffacher, Managing Director for Alias, took place in the autumn of 2007. Pistoletto, with Cittadellarte, combines creativity with ethics and art working directly toward the transformation of the social fabric. Alias produces furniture for the home, office and outdoors, with an aptitude for technological research and the emotional experience of Design.



LOVE DIFFERENCE

At Cittadellarte, Pistoletto established Love Difference-Artistic Movement for an InterMediterranean Politic, an association working towards the creation of a network of cooperation powered by

art and committed to promoting a culture of differences in the Mediterranean region. Love Difference conducts research projects and spreads artistic methods for intercultural dialogue that valorise the creativity of the individual within the collective. In synergy with a range of associations present in the Mediterranean area, Love Difference realizes projects that involve local communities in artistic actions that reveal alternative points of view and stimulate processes of cultural growth.

How can the social responsibility of art contribute to the development of a community?

Since 2005 Love Difference has been working with Gudran for the Arts and Development, a collective of artists committed to a development project for the fishing village of El-Max, Alexandria (*El Max*, 2000-2009).

How can we show the hidden existent?

Artway of thinking invites Love Difference to take part in the realization of a creative communications project that remembers and brings the city closer to the more than 200 thousand seafarers who land at the ports of Venice and Marghera every year (*Man at sea, land in sight*, 2005).

How can we be creators of our own image? How can we get around stereotypes? The World Summit on the Information Society in Tunis saw the start of the collaboration with ZaLab TV to tell stories beyond the frontier of the *digital divide* through participatory video workshops – spaces for the narration and sharing of technical know-how – on the themes of conflict and marginality (*Codex- Arte e Free Knowledge*, 2005) **How can the sharing of values and traditions from one generation to another determine the development of a territory?**

The artists Lisa Castellani, Enrica Cavarzan, Maria Zanchi and Gloria Safont-Tria in collaboration with Love Difference are developing a project to promote a dialogue with the social system of the Island of Pellestrina, starting out from the ancient crafting tradition of lace-making (*A record for Pellestrina*, 2005-2007).

How can gastronomy narrate the evolution of identities and create relational environments?

There are more than 30 people working in the Mediterranean region and Europe on the construction of places to promote artistic-gastronomic

projects targeted towards a dialogue between cultures and the establishment of new forms of enterprise (*Love Difference Pastries*, 2007-2009). **How can artistic collaboration improve the social condition of citizens?** In 2008 in Strasburg Love Difference, along with other prominent institutions established the Mediterranean Cultural Parliament, an organization with the purpose of promoting the central role of art and culture in the development of Mediterranean society.



ALIAS

Through the years, Alias has successfully built its reputation for rigorous precision and a particular aptitude for research, which are now universally recognised as being this firm's distinctive and unquestionable values, going beyond any passing fashion. A brand whose trademark, like its choices, is that of technological lightness. A firm which, under the guidance of the

architect Renato Stauffacher, grows and evolves in a way that has very little to do with the formalism reigning in most Italian companies belonging to this sector. In the space of just a few years, Alias has produced a collection of furniture items, signed by various designers, whose common denominator consists of having been developed with a hefty dose of pragmatism, geared to essentiality, which results in an expression of extreme formal elegance.



THE BORDER

With Love Difference, the mirror – that in Pistoletto's work is *passage, threshold, crossing* – becomes a table, a table in the shape of the Mediterranean Sea, symbol of *all the seas between the lands*. The Table reflects the people arriving from different experiences and disciplines who sit around it to build new bridges capable of reducing distances, with respect for differences.

A CHAIR-SHAPED CHAIR

A place of honour in the Alias catalogue is reserved to the *laleggera* chair, which is of pared-down design and, technically speaking, of a highly contemporary concept. So much so that it is almost the perfect chair icon. A chair that looks like a chair, developed by means of an unusual manufacturing technique to confer a particular touch of lightness. Designed by Riccardo Blumer, the architect who speaks the language of radical innovation and formal purity, *laleggera* represents a timeless icon, one of the most successful archetypes on the contemporary design scene.



SOCIAL COMMITMENT

The premise for an enlightening meeting between Art and Design has been conceived and taken form. The creative sensitivity of Pistoletto and the intellectual honesty of Stauffacher

converge toward the same objective: to give sense and create value through design that shares a social commitment. Love Difference and Alias have created a workshop that digs deep in search of meanings and messages of transformation and social responsibility. At each meeting the project's ingredients become increasingly defined stances.



THE PROJECT

Our future project is in the Mediterranean. Chairs are like individuals, they are all similar to each other, but at the same time profoundly different. If we work on each chair differently, they become just like people.

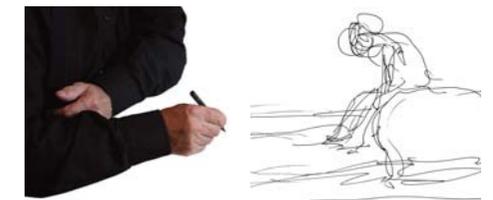


We introduce the artistic phenomenon of uniqueness into the phenomenon of multiplicity. This is a significant opportunity for the meeting of Art and Design. A

chair can be both an artistic message and a design product.



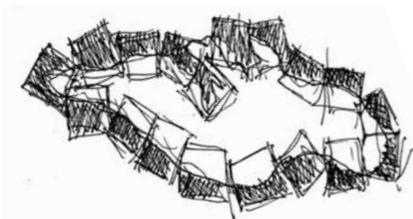
You can break down a work of art and divide it up without losing its essence. The essence is indestructible and remains in each individual part. Every product takes on social responsibility: even a chair, through art, can assume a specific social responsibility. The Mediterranean represents the place from which to begin to understand and love differences. We have to design chairs for us to sit on around the shores of the Mediterranean.



Imagine...
... a child sitting on a rock splashing its feet in the water.



A rock – halfway between beach and sea – with a child sitting with its feet in the water: an image of each of us sitting on our own certainties, but always looking for a little of the unknown, something different to compare ourselves with. And from the other side of the sea, someone else is splashing their feet in the same waters and gazing toward the horizon ...



BETWEEN LAND AND SEA

Two artists – Michelangelo Pistoletto and Juan E. Sandoval – transform the *la leggera* chair into the boundary zone between land and sea, between art and design. The chairs are aligned around the geographical profile of the Mediterranean. Divided by the line of

the coast they absorb the colours of both the water and the land. Each one embodies the smell of the sea, the sound of the waves crashing on the beach, and the signs of the people who work the land. On the chairs the boundary does not divide but connects. Here we can go back to being children and sit, optimistically, on the *cultural water's edge* that we confront every day.



Each chair is like a boat just moored after a day spent fishing, resting on the softness of the sand, rocked by the gentle swell, but always ready to depart. Every chair is a person who looks forward, knowing what is behind them.



THE MEDITERRANEANS

The Mediterranean Sea is the point of departure for a planetary reflection on the concept of differences. Similar geographical conditions and cultural osmoses exist in many other parts of the world: the Baltic Sea, the Red Sea, the Black Sea, the South China Sea, the Caribbean Sea each in turn narrates meetings of civilizations, growth in respect of diversity, the desire to sit around a table to look at each other and discover how much we are the same and yet different. Pistoletto and Sandoval – as seen during the project for the University of Antwerp in 2005 – conduct a wider reflection on all the Mediterraneans of our planet, extending the work to six cradles of differences, six different surfaces on which to spread the artistic alphabet of the project Mezzo Terra Mezzo Mare (Between Land and Sea).



248 CHAIRS

The chairs, arranged to complete the outline of the Mediterranean Sea, form a complimentary work to the Love Difference Table by Pistoletto, dated 2003. There, the chairs represented the differences, and their arrangement around the mirror table represented hope and the invitation to dialogue. Here instead the work makes a further conceptual leap: the table exists only in the imagination and its dimensions depend on the positioning of the chairs. So it is use itself that defines widths and dimensions by moving the chairs for each occasion, in the hope that a minor tectonic shift could move the fault lines that divide the various continents, bringing them closer and making the sharing of a future by respecting differences more simple. The same shape, different in the colours and the way the line of the coast divides them. The same like the essence of our collective destiny. Different, mirroring the soul of the individual seated in them.

“We have changed the Artistic Movement to an InterMediterranean Cul-

ture by internationalizing the theme”. The project finds its multiform *genus loci* by extending from the Mediterranean Sea to include the Baltic Sea, the Black Sea, the Red Sea, the Caribbean Sea and the South China Sea. The dream of the social commitment of Art and Design comes true, the dream of ideally calling a series of similar human communities to sit around a table, invisible in the material sense, but tangible through the spirit of dialogue and collaboration.



LOVE DIFFERENCE MANIFESTO

Love Difference – Artistic Movement for an InterMediterranean Politic was established in Biella in Spring 2002 in the Politics Office of the Cittadellarte-Fondazione Pistoletto. The aim is to bring together, around the regions facing onto the Mediterranean Sea,

people and institutions interested in creating new prospects that reach beyond the tragic conflict between different cultures.

Why an Artistic Movement for an InterMediterranean Politic?

The course of world politics cannot be left purely to the logic of economic speculation. Politics and the economy need to be inspired by a new way of thinking. The formative space for this thinking is the creative laboratory of socially engaged art. Love Difference is a movement of ideas arising out of this laboratory. Traditional political systems have revealed their inability to face and deal with the major problems inherent in the current cultural transformation, which concerns global society and the physical condition of the planet. The Western world is now talking about art and creativity as a possible last resource to use in order to re-establish some kind of control over things. But creative commitment requires taking on much more important responsibilities than one might believe. The effective creative faculties of human beings are being put strongly to the test in all fields, not only specifically artistic ones. Art, the foremost expression of creativity, is assuming

social responsibility and becoming a compass bearing for a prospective new planetary civilization. The Cittadellarte projects put art into live contact with each sector of the social structure, including that of politics. Politics is no longer extraneous to art but is incorporated within it, sharing with it a vision and a responsible operative system. This gives rise to a political movement of creativity and art aimed at furthering discussion and cooperation with all other sectors of human activity in the search for solutions to the major problems of society.

Why Love Difference?

Love Difference is a name, a slogan, a declaration of aims. The movement combines the universality of art with the idea of political transnationality, and focuses on the Mediterranean in that it mirrors the problems of global society. On one hand the difference between ethnic groups, religions and cultures is the cause of terrible conflicts; on the other, the supremacy of powers, which is leading to uniformity and the erasure of differences, has led to a dramatic situation. The system of standardization clashes with the multiple and diverse geographic, cultural and political entities that have come

to the surface in the aftermath of the Cold War between the US and the USSR. Uniformity and difference are the two opposing terms that represent the maximum conflicting tension in the current world situation. A politic which leads people to 'love differences' is vital for the development of new prospects throughout the social domain. The name of the movement, Love Difference, encapsulates a concept which goes beyond a rational notion of 'tolerance' for what is diverse and penetrates directly into the sphere of feelings: love means feeling attraction and emotion, expressing affection and dedication. The first thing to accept, in an open, sensitive and warm fashion, are the differences between people and social groups, in order to finally give meaning to the word 'humanity' in this increasingly globalized world.

Why InterMediterranean?

The Mediterranean is the birthplace of differences stemming from many cultures, all of which are different expressions of common roots. In the past the Mediterranean was a 'workshop' of differences between peoples, ethnic groups, religions, arts and trade concerns. The Mediterranean

Sea reflects the history of a large part of humanity, but it also reflects the future, in that the society which one day overlooks its shores will be a measure of civilization on a world scale. It lies on the edge – not only in geographical terms – of the large continental areas of Asia, America, Africa and Europe. World tensions are being relentlessly released into this basin. Many institutions are currently active in the Mediterranean countries, each with its own programme. However, there needs to be an effective overall strategy so as to produce a significant inversion in the current state of affairs in the area. Love Difference seeks to activate a movement of thought and action that leads, through creative engagement, to the formation of a network of connections with and between the different countries of the Mediterranean area. Through this network the Love Difference movement has laid the foundation for establishing a Mediterranean Cultural Parliament. To change the current dramatic situation it is necessary to identify people and bodies throughout the Mediterranean area with whom it will be possible to work towards 'responsible social transformation'.



MICHELANGELO PISTOLETTO

Michelangelo Pistoletto was born in Biella in 1933. He began to exhibit his work in 1955 and in 1960 he had his first solo show at Galleria Galatea in Turin. An inquiry into self-portraiture characterizes his early work. In the two-year period 1961-1962 he made the first *Mirror Paintings*, which directly include the viewer and real time in the work, and open up perspective, reversing the Renaissance perspective that had been closed by the twentieth-century avant-gardes. These works quickly brought Pistoletto international acclaim, leading, in the sixties, to one-man shows in important galleries and museums in Europe and the United States. The *Mirror Paintings* are the foundation of his subsequent artistic output and theoretical thought. In 1965 and 1966 he produced a set of works entitled *Minus Objects*, considered fundamental to the birth of Arte Povera, an art movement of which Pistoletto was an animating force and a protagonist. In

1967 he began to work outside traditional exhibition spaces, with the first instances of that "creative collaboration" he developed over the following decades by bringing together artists from different disciplines and diverse sectors of society. In 1975-76 he presented a cycle of twelve consecutive exhibitions, *Le Stanze*, at Galleria Stein in Turin. This was the first of a series of complex, year-long works called "time continents". Others are *White Year* (1989) and *Happy Turtle* (1992). In 1978, in a show at Galleria Persano in Turin, Pistoletto defined two main directions his future artwork would take: *Division and Multiplication of the Mirror* and *Art Takes On Religion*. In the early eighties he made a series of sculptures in rigid polyurethane, translated into marble for his solo show in 1984 at Forte di Belvedere in Florence. From 1985 to 1989 he created the series of "dark" volumes called *Art of Squalor*. During the nineties, with Project Art and the creation in Biella of Cittadellarte - Fondazione Pistoletto and the University of Ideas, he brought art into active relation with diverse spheres of society with the aim of inspiring and producing responsible social change. In 2003 he won the Venice Biennale's Golden Lion for Li-

felong Achievement. In 2004 the University of Turin awarded him a *laurea honoris causa* in Political Science. On that occasion the artist announced what has become the most recent phase of his work, *Third Paradise*. In 2007, in Jerusalem, he received the Wolf Foundation Prize in the Arts, "for his constantly inventive career as an artist, educator and activist whose restless intelligence has created prescient forms of art that contribute to fresh understanding of the world".



JUAN E. SANDOVAL

Juan E. Sandoval, was born in Medellin, in Colombia, in 1972. Sandoval's work deals with the relation between history, identity and communication. His recent works, objects, urban interventions and videos, deal with the different aspects of hybridisation as a way to read cultures. He has developed projects in collaboration with cultural associations working on migration issues. He has worked with members of the indigenous communi-

ties of the Amazon region and the Andes. His current research stems from analysing the history of the relationship between some cultures of the Colombian Amazonian region, and the western culture development pattern. In the year 2003, Sandoval set up the artistic group "El puente", active between Colombia and Europe; el puente's main goal is to create a link and an exchange between places both geographically and culturally distant. El puente's most recent project is *Espacios de Memoria – Moravia*, in collaboration with *El Centro de Desarrollo Cultural de Moravia* - Medellin, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto - Biella and The Creativity Festival of Florence. Since the year 2006 Sandoval has been developing, together with Maria Rosa Jijon, the *AequatorLab* project. He has been, along with Filippo Fabbrica, curator of the two editions of *Methods - research project on art-society relations*, of the exhibition *Geography of Change* at Cittadellarte (2004-2005), and of two workshops of shared interdisciplinary planning in Venice and Gorizia. Since 1994 he has exhibited internationally. His recent shows include: Fabbrica Europa 2009, Florence, Italy. *Tenth Havana Biennial – Integracion y Resistencia en la Era*

Global, Havana, Cuba; *Archivo Sur* Art Between Identity and the Mask, FUTURA centre for contemporary Art. Prague - Czech Republic, *AequatorLab*. Espacio Arte Actual, FLACSO, Quito - Ecuador. *En Blanco*, Casa Tres Patios, Medellin - Colombia. *Aequator project*, MLAC, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Università La Sapienza, Roma - Italy, SIART, Bienal internacional de arte, La Paz - Bolivia. *Scrivere la trasformazione, Desiderio / migrazione?* Circolo dei Lettori, Torino. *Love Difference Mediterranean sea / Michelangelo Pistoletto*, curated by Lorand Hegyi, Saint-Étienne Métropole, Musée d'Art Moderne, Saint-Etienne, France, *L'isola interiore, l'arte della sopravvivenza*, curated by Achille Bonito Oliva, an event within the international art exhibition, the 51st International Art Exhibition - La Biennale di Venezia - Italy; *Praghe Biennale 2, Accion Directa* curated by Marco Scotini, Prague - Czech Republic; *Negotiating us here and now*, curated by Bryan Davies and Nigel Walsh, Artist House and Leeds City Art Gallery, Leeds - UK; *SHAKE – Staatsaffare*, curated by Martin Sturm and Genoveva Rückert, O.K. Centrum, Linz - Austria; *SHAKE*, curated by Laurence Gateau, Villa Arson,

Nice - France. Vidéoisme #9, Mains d'oeuvres, St. Ouen - France/Space Banded, Busan - Republic of Korea / kultivacija, Ruse - Slovenia. Since 2002 he is the manager of the Art Office of Cittadellarte-Fondazione Pistoletto.



CITTADELLARTE - FONDAZIONE PISTOLETTO

Cittadellarte was established in 1998 as the concrete implementation of the *Manifesto Progetto Arte* (art project manifesto) through which Michelangelo Pistoletto proposes a new role for the artist, as activator of dynamics, projects and creative ideas to stimulate responsible change in the various areas of society. Cittadellarte is a new form of artistic and cultural institution that places art in direct interaction with the various sectors of society. A place for the convergence of creative ideas and projects that combine creativity and enterprise, education and production, ecology and architecture, politics and spirituality. An

organism aimed at producing civilization, activating a responsible social transformation necessary and urgent at a local and global level. The fundamental theme of Cittadellarte's activities is the relationship between the freedom of art and the ethics of social responsibility. Cittadellarte is indeed structured into thematic offices, operation centres called *Uffizi*, each dedicated to developing research experimental practises with the prospect of relating artistic creativity with the shared construction of the "common good". The social mission of Cittadellarte is integrated in the myth of the Third Paradise. "Third Paradise signifies the passage to a new level of planetary civilization, essential for assuring the survival of humankind. The *Third Paradise* is the new myth that leads everyone to take personal responsibility in this particularly epoch-making period" (Michelangelo Pistoletto). Cittadellarte is a socially responsible non-profit organization chartered in 1998 and endorsed by the Region of Piedmont. Cittadellarte is located in Biella, in a former (19th century) wool mill, a historic building complex registered with the Italian Ministry of Cultural Assess.



ALIAS

Technological lightness. Simplicity. Coherence. Innovation. From the outset, these have been the overriding values of Alias, one of the most consolidated names of Italian design. Values that have driven the firm's close association with some renowned designer signatures such as Giandomenico Belotti, Riccardo Blumer, Mario Botta, Michele De Lucchi, Alfredo Häberli, Alberto Meda, Jasper Morrison and James Irvine. Collaborations that have developed and grown through the years, in the course of which Alias has managed to reveal the peculiar talent of each designer. Conducted in an on-going exchange of catalysts and ideas, and a constantly open-minded approach to the use of new materials and technological experimentation. Of particular significance is the solid industrial structure of a firm that controls each phase of the process, from design, to production and distribution. Since 2001, Alias has been part

of the Gruppo Poltrona Frau, a worldwide leader in the high-end furnishing industry and a representative on the international scene of premium Italian design. In fact this group comprises such outstanding names as Cassina, Cappellini, Poltrona Frau and other brands such as Gebrüder Thonet Vienna, Gufram and Nemo. Alias is located in Grumello del Monte, close to Bergamo. Directed by the architect Renato Stauffacher, the firm can now count on a distribution network of around 1000 stores in 50 countries throughout the world. In 2008, the first Alias flagship store was opened in Milan, on corso Monforte 19; it is a striking two-storey structure that houses the company's entire production and its design research. All Alias products, with their highly expressive minimal style, offer solutions to the various requirements of residential, contract and outdoor applications. A product in constant evolution offering to meet the real needs of contemporary living and working environments.

I MEDITERRANEI –

SEDIE LOVE DIFFERENCE

di Michelangelo Pistoletto
e Juan E. Sandoval per Alias
in collaborazione con Cittadellarte –
Fondazione Pistoletto a sostegno
delle attività di Love Difference -
Movimento Artistico per una Politica
InterMediterranea

THE MEDITERRANEANS – LOVE DIFFERENCE CHAIRS

By Michelangelo Pistoletto
and Juan E. Sandoval for Alias in
collaboration with Cittadellarte –
Fondazione Pistoletto in support
of the works of Love Difference –
Artistic Movement for an
InterMediterranean Politic

a cura di/by

Alias (Renato Stauffacher, Andrea
Sanguineti) e/and Love Difference
(Filippo Fabbrica, Emanuela Baldi)

Catalogo/Catalogue

a cura di/curated by Mario Trimarchi
(Fragile)

Redazione/Editor

Federica Cerutti (Love Difference)
Francesca Nosedà (Alias)

Progetto grafico/Graphic design

Mario Trimarchi con/with
Renée Melo (Fragile)

Consulenza e immagine/Counselling and images

Liudmila Ogryzko (Love Difference)

Fotografie/Photos

Damif Fabijani
Alberto Fasani
Marco Miglio
Diego Paccagnella
Angelo Parsani
Luca Tamburlini
Laura Spolaore

Traduzioni/Translation

Graham Francis

Ringraziamenti speciali a/Special thanks to

Grazia e/and Maurizio Rossi -
Osteria La Villetta, Palazzolo S/O
(BS), Elisabetta Acerbis, Madeline
Fairhurst, Marco Benedetti, Sonja
Linke, Silvia Tiraboschi

**Acquistando le Sedie, sostieni Love
Difference-Movimento Artistico per
una Politica InterMediterranea**

**By buying the Chairs, you are
supporting Love Difference-
Artistic Movement for an
InterMediterranean Politic**

tel. +39 015 0991456

info@lovedifference.org

www.lovedifference.org

Editore/Publisher

cittadellarte edizioni, 2009

www.cittadellarte.it

Finito di stampare ad aprile 2009
da MARIOGROS industrie grafiche
s.p.a, Torino

12,00 euro

I MEDITERRANEI - SEDIE LOVE DIFFERENCE DI MICHELANGELO PISTOLETTO E JUAN E. SANDOVAL

 **Love Difference**


cittadellarte
FONDAZIONE PISTOLETTO

Alias